

Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 30 Settembre 2017



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 30 Settembre 2017**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione	7
3. Fondi Propri	12
4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria	20
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	30
Elenco delle tabelle	31
Contatti	33



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare i contenuti del cd. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastrini che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea2", integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme



sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche “il Regolamento” oppure “CRR”).

È pertanto da ritenersi non più applicabile la precedente normativa (Circolare Banca d’Italia 263/06, Titolo IV) e i precedenti schemi e regole in questa esplicitati.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente

che una volta all’anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

Gli enti devono valutare, in particolare, l’eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull’esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L’EBA (European Banking Authority) ha successivamente emanato degli orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014), ai sensi dell’art. 16 del regolamento UE n.1093/2010, sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore a quella annuale.

Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l’aggiornamento al 30 settembre 2017 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti patrimoniali e alla Leva Finanziaria. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2016.

Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell’art. 434 del CRR, sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2017, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione.

Il presente aggiornamento presenta gli schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori relativi al 31



Dicembre 2016. L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria. Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.gruppomps.it/investor-relations.

Nella tabella di seguito si riepilogano i requisiti patrimoniali del Gruppo MPS al 30 settembre 2017, al 31 dicembre 2016 e le relative variazioni.

**Sintesi Fondi propri e Requisiti di Capitale**

Dati in migliaia di Euro

Fondi propri	set-17	dic-16	Variazioni vs. 31-12-2016	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	9.599.413	5.353.400	4.246.014	79,3%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	129.236	1.463.924	-1.334.688	-91,2%
Fondi propri	9.728.650	6.817.324	2.911.326	42,7%
↳ di cui Delta PA*	172.413	181.906	-9.493	-5,2%
Requisiti patrimoniali di vigilanza				
Rischio di Credito e Controparte	4.001.959	4.281.664	-279.706	-6,5%
↳ di cui Standard	1.702.541	1.855.698	-153.158	-8,3%
↳ di cui AIRB	2.299.418	2.425.966	-126.548	-5,2%
Rischio di Mercato	287.492	243.645	43.847	18,0%
↳ di cui Standard	287.492	243.645	43.847	18,0%
↳ di cui AIRB	-	-	-	-
Rischio Operativo	745.640	678.061	67.579	10,0%
↳ di cui Metodo Base	15.234	15.234	-	-
↳ di cui Metodi Standardizzato	-	-	-	-
↳ di cui Metodi Avanzati	730.406	662.827	67.579	10,2%
Rischio CVA	28.086	38.362	-10.276	-26,8%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio di Regolamento	-	-	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	5.063.176	5.241.732	-178.556	-3,4%
Attività di rischio ponderate	63.289.701	65.521.653	-2.231.952	-3,4%
			Variazioni vs. 31-12-2016	
Coefficienti di capitale			in bp	in %
CET1 Capital Ratio	15,17%	8,17%	700	7,00%
Tier 1 Capital Ratio	15,17%	8,17%	700	7,00%
Total Capital Ratio	15,37%	10,40%	497	4,97%

* Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA, prima dell'applicazione del massimale, è pari -7.103.426 €/migliaia (-3.174.266 €/migliaia a dicembre 2016).



Rispetto al **31 dicembre 2016**, il CET1 registra un incremento complessivo pari a 4.246 mln di euro, riconducibile:

- agli effetti positivi connessi al perfezionamento del *burden sharing* e della ricapitalizzazione precauzionale da parte del MEF;
- alla perdita di periodo inclusiva delle rettifiche su crediti del portafoglio NPL in corso di cessione;
- all'incremento delle percentuali di *phasing-in* e delle maggiori perdite fiscali.

Il Total Capital riflette una crescita pari a 2.911 mln di euro, inferiore rispetto a CET1 e T1, in quanto i titoli subordinati AT1 e T2 sono stati convertiti in azioni ordinarie determinandone quindi l'azzeramento in termini di contributo regolamentare ai fondi propri.

Le RWA registrano una complessiva diminuzione (circa -2.232 mln di euro), rappresentata principalmente dalla contrazione del “rischio di credito e controparte” attribuibile all'andamento del portafoglio crediti alla clientela e dalla

trasformazione in crediti di imposta delle DTA trasformabili; tali impatti sono parzialmente compensati dal maggior apporto di RWA da patrimonio, per l'aumento delle franchigie del CET1 e dall'aumento dei rischi operativi e di mercato.

I *ratio* regolamentari risultano, quindi, in aumento.

Al 30 settembre 2017 non è stato modificato il trattamento prudenziale del FRESH 2008. Sono state però inviate due comunicazioni: i) una a JP Morgan in merito all'implementazione del Decreto 237, precisando altresì di ritenere risolti sia il contratto di usufrutto sia il *company swap agreement* e ii) l'altra a JP Morgan e a Mitsubishi con riferimento al *capital deficiency event*, riportato nella relazione finanziaria al 30 giugno 2017, in cui i ratio patrimoniali di Gruppo sono risultati inferiori ai coefficienti minimi previsti dall'art. 92 del CRR. Sono state inoltre avviate le interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza per gli aspetti regolamentari inerenti e conseguenti.



3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'introduzione dell'attuale framework normativo è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare di possedere fondi propri di qualità e

quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale si rimanda alla Parte F – Informazione sul Patrimonio – Sezione 2.2 del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2016. Si evidenzia che, con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET 1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente. In particolare il regime transitorio attuale prevede che gli utili e le perdite non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018). Pertanto le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate



nella categoria AFS ammontano a -61,2 mln di euro e sono inclusi nel calcolo dei fondi propri per -49,0 mln di euro. Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea).



Tab. 3.1.1 Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

	set-17 (A) - Importo alla data dell'informativa	set-17 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-16 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-16 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve				
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni <i>di cui: Capitale versato</i>	15.494.991 15.494.991	-	7.167.866 7.167.866	-
2 Utili non distribuiti	-1.374.078	-	974.531	-
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-44.444	-	1.342.143	-
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-	-	-
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-	-
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-	-	-
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-	-	-
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	14.076.469		9.484.541	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7 Rettifiche di valore supplementari	-51.021	-	-59.513	-
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-345.201	-	-402.525	-
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-694.177	-173.544	-184.026	-122.684
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	2.308	-	28.401	-
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	-	-
14 Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-45.542	-	-173.129	-
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-313.710	-	-	-
17 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-	-
18 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
19 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-125.894	-83.929
21 Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-	-	-
22 Importo che supera la soglia del 15%	-	-	-165.437	-118.677
23 <i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-	-	-87.811	-58.540
25 <i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	-	-	-77.626	-60.137
25a Perdite relative all'esercizio in corso	-2.400.550	-600.138	-1.944.666	-1.296.444
26 Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-218.123	-	-290.649	-
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-26.292	-	-73.075	-
<i>di cui: perdite non realizzate su OICR</i>	-	-	-	-
<i>di cui: perdite non realizzate su titoli governativi UE</i>	12.241	-	26.541	-
<i>di cui: perdite non realizzate su Titoli di debito</i>	-	-	-	-
<i>di cui: perdite non realizzate su Partecipazioni</i>	-	-	-	-
<i>di cui: perdite non realizzate</i>	-	-	-	-
<i>di cui: utili non realizzati</i>	-38.533	-	-99.616	-
<i>di cui: altre</i>	-	-	-	-
26b Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	33.404	-	52.476	-
27 Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-418.152	-	-793.104	-
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-4.477.056		-4.131.141	
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.599.413		5.353.400	



Tab. 3.1.2 - Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1

	set-17 (A) - Importo alla data dell'informativa	set-17 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-16 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-16 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	181.985	-	209.900
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	181.985	-	181.985
32	<i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-	27.915
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-	364.503
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	-
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	181.985	574.403	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-600.138	-	-1.367.507
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-600.138	-	-1.296.444
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-	-	-71.063
	<i>di cui: Strumenti finanziari non significativi</i>	-	-	-
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-	-
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	418.152	-	793.104
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-181.985	-574.403	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	9.599.413	5.353.400	



Tab. 3.1.3 - Fondi Propri: Capitale di Classe 2

	set-17 (A) - Importo alla data dell'informativa	set-17 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-16 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-16 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	1.481.336	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	172.413	181.906	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	172.413	1.663.242	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-	-113.280	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
54a	<i>di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie</i>	-	-	-
54b	<i>di cui: partecipazioni esistenti prima del 1 Gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie</i>	-	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-62.177	-63.173	-
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-71.063	-
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-	-71.063	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari non significativi</i>	-	-	-
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-	-
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	19.001	48.198	-
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	19.001	48.198	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-43.177	-199.318	
58	Capitale di classe 2 (T2)	129.236	1.463.924	
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	9.728.650	6.817.324	



Tab. 3.1.4 - Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficients e riserve di capitale		set-17	dic-16
		(A) - Importo alla data dell'informativa	(A) - Importo alla data dell'informativa
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	63.289.701	65.521.653
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,17%	8,17%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,17%	8,17%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,37%	10,40%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,75%	7,00%
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	1,25%	2,50%
66	<i>di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,002%	0,001%
67	<i>di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-	-
67a	<i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)</i>	-	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) ¹	7,37%	2,17%
Coefficients e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	586.115	548.851
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	839.501	643.783
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	658.500	606.006
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-7.103.426	3.174.266
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	172.413	181.906
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	364.503
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	285.497
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

¹ Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è calcolato come Capitale primario di classe 1 dell'Ente, meno gli elementi di capitale primario di classe 1 utilizzati per rispettare i requisiti di capitale di classe 1 e di capitale totale dell'ente, in percentuale dell'esposizione a rischio.

**Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

Voci	set-2017	dic-2016
Patrimonio netto di Gruppo	10.944.531	6.425.416
Patrimonio netto di terzi	2.238	34.859
Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale	10.946.770	6.460.274
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	10.946.770	6.460.274
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-197.808	-197.808
- Interessi di minoranza computabili	-2.238	-34.859
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	-313.710	-
- Altre componenti non computabili a regime	18.131	44.224
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	10.764.855	6.271.832
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-1.165.442	-918.432
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	9.599.413	5.353.400



Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio

Voci (migliaia di euro)	Bilancio civilistico	Bilancio regolamentare	Informazioni sulle differenze	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione"
Attivo					
100. Partecipazioni	1.001.244	1.093.599	92.355	-49.112	8, 18, 19, 23, 41a, 56a
<i>di cui avviamenti impliciti</i>	49.112	49.112		-49.112	8
130. Attività immateriali	296.090	296.090		-296.090	8
<i>di cui avviamento</i>	7.900	7.900		-7.900	8
<i>di cui altre immateriali</i>	288.190	288.190		-288.190	8
140. Attività fiscali	3.971.497	3.971.497		-694.177	10, 21, 25
<i>di cui basate sulla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee</i>	867.721	867.721		-694.177	10
Passivo					
30. Titoli in circolazione	19.954.546	19.954.546		-81.288	32, 33, 46, 52
50. Passività finanziarie valutate al FV	1.039.454	1.039.454		81.288	33
140. Riserve da valutazione	60.504	60.504		55.521	3, 11, 26a, 56c
<i>di cui AFS</i>	128.591	128.591		-7.291	3 (AFS), 26a, 56c
<i>di cui CFH</i>	-2.308	-2.308		2.308	3(CFH),11
<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	9.053	9.053		9.053	3(rival)
<i>di cui altre</i>	-74.832	-74.832		51.450	3(altr)
170. Riserve	-1.494.374	-1.494.374		-1.494.849	2, 3
180. Sovrapprezzi di emissione	0	0		0	0
190. Capitale	15.692.799	15.692.799		15.692.799	1, 2, 31
200. Azioni proprie	-313.710	-313.710		-313.710	16
220. Utile/perdita di periodo	-3.000.688	-3.000.688		-3.000.688	5a, 25a, 41a, 56a
Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative				-45.542	14
Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)				-51.021	7
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)				0	12, 41a, 56a
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)				172.413	50
Filtro su doppi affrancamenti				-218.123	26
Filtro IAS 19				33.404	26b
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti				0	39
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti				-62.177	54, 55
Investimenti indiretti					
Totale Fondi Propri				9.728.650	

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.



4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*. Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di *stress*.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai risk weighted assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale interno stimato sulla base del c.d. approccio "Pillar1 Plus". Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

A seguito del processo di implementazione del framework regolamentare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali generalmente



più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica.

Tali riserve vengono determinate, in conformità all'attuale framework, a cura degli Stati Membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al capitale primario di classe 1.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali minimi e alle riserve, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

L'attuale contesto normativo introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Requisiti regolamentari di adeguatezza patrimoniale

Per l'esercizio 2017 sono previsti i seguenti requisiti di adeguatezza patrimoniale ai sensi dell'art. 92 del CRR:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

A questi requisiti minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar1, si aggiunge una ulteriore componente di capitale primario di classe 1, stabilita a seguito del processo annuale di SREP da detenere a fronte dei rischi di Pillar2 e le seguenti riserve (Buffer) anch'esse costituite da capitale primario di classe1:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo fino al 31 dicembre 2016; 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018; 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019;
- la riserva di conservazione di capitale



anticiclica (*countercyclical capital buffer*) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo quanto previsto dalla CRD IV dalle autorità nazionali competenti; nel secondo e nel terzo trimestre 2017 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è pari allo 0%. Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza i valori del coefficiente anticiclico stabilito dalle autorità competenti dello Stato della controparte, secondo la disciplina applicabile;

- la riserva di capitale per il rischio sistemico (Systemic risk buffer) destinata a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico di lungo periodo del settore finanziario da stabilirsi a cura degli Stati Membri e al momento non ancora determinata da Banca d'Italia;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema

finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016 e il 2017.

La combinazione dei requisiti minimi e dei buffer sopracitati determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Adeguatezza patrimoniale

In data 19 giugno 2017, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP). In tale documento la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dall'1 gennaio 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.



Di conseguenza, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base transitional,
- 12,94% Total Capital Ratio su base transitional comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di Capital Conservation Buffer e lo 0,06% in termini di O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer).

Il Capital Conservation Buffer e l'O-SII Buffer saranno a regime rispettivamente nel 2019 con il 2,5% e nel 2021 con lo 0,25%. Fino al 31 dicembre 2017 la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,75%, comunicata in data 25 novembre 2015 con precedente lettera SREP.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale evidenziata dal Gruppo secondo gli schemi informativi introdotti dall'attuale contesto normativo.

Informativa quantitativa

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring,

relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni al Dettaglio” ed “Esposizioni verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti

patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e security lending.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 Settembre 2017.



Tab. 4 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	set-17	dic-16
Rischio di Credito e Controparte	4.001.959	4.281.664
Metodologia Standard	1.702.541	1.855.698
Metodologia IRB Avanzato	2.299.418	2.425.966
Rischi di Mercato	287.492	243.645
Metodologia Standardizzata	287.492	243.645
Modelli Interni	-	-
Rischio Operativo	745.640	678.061
Metodo Base	15.234	15.234
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	730.406	662.827
Rischio di CVA	28.086	38.362
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	28.086	38.362
Metodo Avanzato	-	-
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio di Regolamento	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	5.063.176	5.241.732
Attività di rischio ponderate	63.289.701	65.521.653
CET1 Capital Ratio	15,17%	8,17%
Tier1 Capital Ratio	15,17%	8,17%
Total Capital ratio	15,37%	10,40%

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 Settembre 2017.

Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte è pari a 129.664 €/migliaia (182.809 €/migliaia al 31 Dicembre 2016), ed è calcolato, oltre che sul Portafoglio di

Negoziazione anche sul Banking Book. Tale requisito, riepilogato per metodologia nella tabella 4.1, è riportato, in capo ai singoli portafogli regolamentari della Metodologia standard e della Metodologia IRB avanzato riepilogati nella tabella 4.2.

**Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

	set-17	dic-16
	Requisiti	Requisiti
Metodo Standard		
Totale Metodo Standard	1.702.541	1.855.698
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>97.753</i>	<i>150.832</i>
Metodo IRB		
Totale Metodo IRB	2.299.418	2.425.966
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>31.910</i>	<i>31.977</i>
Totale	4.001.959	4.281.664
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>129.664</i>	<i>182.809</i>



La tabella 4.2 riepiloga i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte suddivisi per trimestre a fronte del rischio di credito e per classe di esposizione.

Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte

Metodo Standard	set-17	dic-16
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	225.474	284.200
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	32.833	32.619
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	37.763	35.749
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati	184.614	220.292
Esposizioni verso imprese	424.596	494.629
Esposizioni al dettaglio	77.628	95.339
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	36.411	36.182
Esposizioni in stato di default	86.346	121.780
Esposizioni ad alto rischio	11.339	11.801
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	11.415	11.850
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	43.639	49.073
Esposizioni in strumenti di capitale	244.148	174.306
Altre esposizioni	285.785	286.767
Esposizioni verso cartolarizzazioni	-	-
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	550	1.110
Totale Metodo Standard	1.702.541	1.855.698
Metodo IRB Avanzato		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.592.472	1.665.984
- PMI	734.935	817.991
- Altre Imprese	729.401	721.571
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	128.136	126.422
Esposizioni al dettaglio:	706.371	759.430
- Garantite da immobili: PMI	159.488	182.205
- Garantite da immobili: Persone fisiche	250.265	254.605
- Rotative al dettaglio qualificate	706	816
- Altre esposizioni: PMI	264.436	288.468
- Altre esposizioni: Persone fisiche	31.477	33.335
Esposizioni verso cartolarizzazioni	575	553
Totale Metodo AIRB	2.299.418	2.425.966
Totale Rischio di Credito e Controparte	4.001.959	4.281.664



Di seguito il Dettaglio del requisiti- Finanziamenti specializzati - slot-
to patrimoniale per Rischio di Cre- ting criteria, per il Rischio di Mer-
dito e di controparte (Metodi IRB) – cato e per il Rischio Operativo.

Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti Specializzati - Slotting Criteria

Fattore di ponderazione	set-17	dic-16
Categoria 1 - 50%	47	-
Categoria 1 - 70% con vita residua \geq 2,5 anni	1.736	1.232
Categoria 2 - 70% con vita residua < 2,5 anni	6.394	6.725
Categoria 2 - 90%	73.607	80.296
Categoria 3 - 115%	31.381	30.039
Categoria 4 - 250%	14.971	8.130
Categoria 5 - 0%	-	-
Totale	128.136	126.422

Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Mercato

Metodologia Standardizzata	set-17	dic-16
Rischio di posizione su strumenti di debito	177.166	143.361
Rischio di posizione su strumenti di capitale	59.115	44.236
Rischio di cambio	34.025	37.728
Rischio di posizione su merci	9.686	10.516
Rischio di posizione in OIC	7.500	7.804
Totale Metodologia Standardizzata	287.492	243.645
Modelli Interni		
Totale Modelli Interni	-	-
Totale Rischi di Mercato	287.492	243.645

Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo

Requisiti per Metodologia	set-17	dic-16
Metodo Base	15.234	15.234
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	730.406	662.827
Totale Rischi Operativi	745.640	678.061

**Indicatori di liquidità e Leverage Ratio**

Con riferimento agli indicatori di liquidità, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Da ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito minimo di Liquidity Coverage Ratio con un livello crescente in modo graduale negli anni: 60% nel 2015; 70% nel 2016; 80% nel 2017; 90% nel 2018 e 100% nel 2019. Il Liquidity Coverage Ratio al 30 settembre 2017 è risultato pari al 233,60% (al 31 Dicembre 2016 era pari 107,68%), ampiamente superiore al minimo richiesto per il 2017. Per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio il requisito minimo obbligatorio verrà definito a partire dal 1 gennaio 2018; la normativa comunitaria non contempla al momento un limite regolamentare. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, nell'attuale framework regolamentare è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione da una parte, di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di deleveraging destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di backstop, non basata sul profilo di rischio.

A tal scopo il CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 e l'Atto delegato del 10 ottobre

2014 divenuto Regolamento UE 62/2015 (che modifica il CRR), prevede che le banche calcolino il proprio indice di leva finanziaria. L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato come un rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività in essere non ponderate per il loro grado di rischio, calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. La base di calcolo è il dato di fine trimestre. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 31 Dicembre 2017. Al momento per il Leverage ratio non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare; il livello minimo del Leverage Ratio dovrebbe essere stabilito dalle Autorità a decorrere dal 1° gennaio 2018, a conclusione di un periodo di osservazione che terminerà il 31 dicembre 2017; per tale periodo il Comitato di Basilea aveva indicato un coefficiente minimo del 3%. A decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Inoltre le Banche pubblicano l'informativa come da Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 Febbraio 2016, dal 16 febbraio 2016, data successiva alla pubblicazione di questo regolamento sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Al



30 settembre 2017 il *leverage ratio* del gruppo è risultato pari al 5,53%.

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi di base necessari per il suo calcolo. L'informativa viene resa mediante l'applicazione delle regole di calcolo del Leverage Ratio vigenti a fini segnaletici. Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli ITS sulla Disclosure (cfr "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on

disclosure of the leverage ratio under Article 451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC's Delegated Act specifying the LR" - [link](#)) pubblicati dall'EBA il 15/06/2015 e presenti nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 Febbraio 2016. Le tabelle di seguito riportano l'indicatore di leva finanziaria al 30 Settembre 2017.

Tab. 4.6 – Leva finanziaria

	set-17	dic-16
Patrimonio ed esposizioni totali		
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	9.599.413	5.353.400
Esposizioni totali	173.755.000	169.024.398
Indice di leva finanziaria		
Indice di leva finanziaria di Basilea 3	5,53%	3,17%

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria (*secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettera d) del CRR*)

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato alla procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il

Leverage Ratio è uno dei Key Risk Indicator monitorati in ambito RAF per l'anno 2017. Al 30 settembre 2017 il Gruppo ha registrato una significativo incremento dell'indicatore di leva finanziaria dovuto al descritto aumento del Tier 1. Rispetto al 31 dicembre 2016, il Tier1 registra un sensibile incremento riconducibile agli effetti positivi connessi al perfezionamento del *burden sharing* e della ricapitalizzazione precauzionale da parte del MEF. Le esposizioni risultano complessivamente in aumento di circa 4,7 mld di euro principalmente per effetto dell'incremento delle esposizioni fuori bilancio.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 7 Novembre 2017

Nicola Massimo Clarelli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 – Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	14
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1	15
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2	16
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale.	17
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	18
Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio	19
Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza	24
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	25
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	26
Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria	27
Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato	27
Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo	27
Tab. 4.6 – Leva finanziaria	29



Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472